SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

STATO MAGGIORE DIFESA

PROCURA GENERALE MILITARE
PRESSO LA CORTE MILITARE DI APPELLO

LE STRAGI DEI MILITARI ALL'ESTERO

All'indomani dell'8 settembre 1943, i militari italiani sono presenti in molti paesi esteri ma soprattutto nei Balcani e in Grecia. Qui, la prossimità alle basi alleate o dei partigiani, oltre che il maggior numero degli uomini, favorisce in alcuni casi l'opposizione alle richieste di resa da parte dei tedeschi.

Ciononostante, la gran parte dei militari italiani viene disarmata e fatta prigioniera.

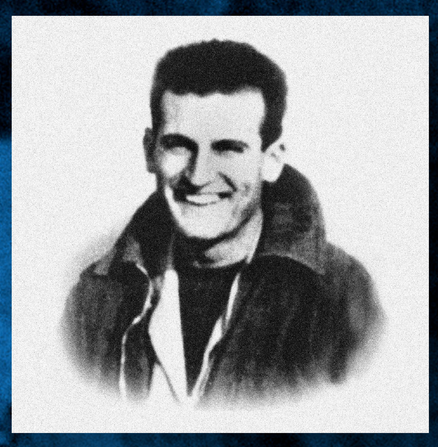
Dove, invece, gli italiani resistono, gli ex camerati puniscono questa scelta, pienamente legittima e anzi doverosa, con stragi efferate. La più nota e numericamente ingente si verifica nell'isola greca di Cefalonia ai danni della Divisione Acqui.

Eccidi brutali avvengono anche nelle altre isole dello Jonio, in quelle del mare Egeo (in particolare a Kos e a Leros, dove sono sterminati decine di ufficiali del Regio Esercito e della Regia Marina); a Dubrovnik, dove è ucciso il generale Amico; a Korça, dove vengono massacrati i militari del 343° Reggimento "Forlì" e il sottotenente Negri; a Kuç, dove sono uccisi gli ufficiali della Divisione "Perugia"; a Sinj e Trilj, dove vengono uccisi tre generali e 47 ufficiali della Divisione "Bergamo".

Ancora, nei campi d'internamento, in particolare a Hildesheim e Treuenbrietzen, dove si verificano due sanguinosi massacri. Le stragi di militari proseguono fino alla fine della guerra: durante una delle tante marce della morte, vengono uccisi sei generali già internati a Schokken, in Polonia.
Non si posseggono cifre esatte riguardo al numero di militari uccisi all'estero dai tedeschi in stragi specifiche, ma le stime più attendibili si aggirano sull'ordine di almeno 4.000 vittime.

A queste vanno aggiunti i deceduti negli affondamenti delle navi che li deportavano e gli internati morti di stenti, lavoro e malattie.

(*) I dati sono tratti da L'Atlante delle stragi naziste e fasciste in Italia (Istituto Nazionale Ferruccio Parri e ANPI; consultato nel maggio 2021) e dalla documentazione processuale.



Sottotenente pilota RAM Carlo Negri MOVM ucciso il 23 settembre 1943 a Korça (Albania).
Fonte: aperta.

Kos (Grecia), gruppo di Ufficiali del X Reggimento Fanteria "Divisione Regina" uccisi nell'eccidio dell'ottobre 1943.
Fonte: aperta.

Kos (Grecia), lapide posta nel cimitero cattolico di Kos ove furono inizialmente seppellite le salme di alcuni degli Ufficiali uccisi nell'eccidio dell'ottobre 1943.
Fonte: aperta.

NONOSTANTE IL LUNGO TEMPO TRASCORSO...

LE STRAGI NAZIFASCISTE
NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE
1943-1945

STORIA·GIUSTIZIA·MEMORIA